

Breve descrizione sull'attività di ricerca sugli sport paralimpici.

Prof.ssa Chiara Milanese e Dott.ssa Valentina Cavedon

Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e del Movimento, Università degli Studi di Verona.

Da qualche anno il nostro focus di ricerca scientifica è rivolto agli sport paralimpici. Negli ultimi 15 anni il mondo scientifico si è interessato sempre di più allo sport paralimpico, e uno dei temi più dibattuti in letteratura scientifica riguarda i sistemi di classificazione. Per garantire lo svolgimento di competizioni eque e bilanciate tra atleti con diversi livelli di funzionalità fisiche, il sistema di classificazione di ciascuno sport suddivide gli atleti in diverse classi a seconda dell'impatto della disabilità sulla prestazione sportiva. L'obiettivo dei sistemi di classificazione è quello di promuovere la partecipazione sportiva da parte di atleti con disabilità nel più appropriato livello di rivalità minimizzando il più possibile l'impatto della disabilità sul risultato della prestazione. In altre parole, all'interno di ciascuna classe, un atleta non dovrebbe vincere solo perché la sua disabilità è meno grave rispetto a quella degli avversari. Nelle competizioni "giuste", infatti, vittoria o sconfitta dipendono da come e da quanto un atleta si è allenato, dal suo talento individuale e da come riesce a gestire le emozioni durante la competizione. Nei suoi atti, il Comitato Internazionale Paralimpico ha sancito che, per garantire lo svolgimento di competizioni "giuste", il numero di classi per ciascuna disciplina paralimpica e i criteri per assegnare un atleta ad una classe piuttosto che ad un'altra dovrebbero essere basati e/o confermati da evidenze scientifiche. Una competizione "giusta" è il presupposto fondamentale per promuovere i valori etici dello sport, il fair play e l'integrazione. È compito di chi, come noi, si occupa di ricerca scientifica in quest'ambito studiare l'adeguatezza degli attuali sistemi di classificazione negli sport paralimpici ponendosi delle domande e cercando delle risposte attraverso il metodo scientifico. Le domande migliori nascono proprio dal confronto con gli atleti che sono i veri protagonisti e con i loro allenatori. Noi ci impegneremo a coglierle per contribuire a migliorare i tanti aspetti legati allo sport paralimpico e cioè la salute degli atleti, la loro prestazione sportiva e la giustizia nelle competizioni paralimpiche.